



Call for papers

Re-compose the fragments
Challenges for architecture
under pressure

Special Issue
EdA Esempi di Architettura
International Journal of Architecture and Engineering
Anvur Scientific Journal ISSN 2384-9576

Submission deadline
June 30, 2021
recomposethefragments.unisa@gmail.com



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

dciv Dipartimento di
Ingegneria Civile

UNIVERSITÀ
FRANCO
ITALIENNE

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE

edA
Esempi di Architettura
International Research Center



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



UNIVERSITÉ
FRANCO
ITALIENNE

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE



Call for papers

Ri-comporre i frammenti. Sfide per un'architettura a rischio
Re-composer les fragments. Les défis d'une architecture à risque
Re-compose the fragments. Challenges for architecture under pressure

Special Issue di EdA Esempli di Architettura International Journal of Architecture and Engineering Anvur - Scientific Journal ISSN 2384-9576, presentato nell'ambito del Simposio internazionale "Architecture à risque en Italie et en France. Protection, conservation et transformation/Architettura a rischio in Italia e Francia. Tutela, conservazione e trasformazione", patrocinato da l'Université Franco Italienne (UFI) Salerno dicembre 2021 / Versailles maggio 2022.

Editors: Federica Ribera, Pasquale Cucco | Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno, Italia

Ambito

Marguerite Yourcenar nel 1985 nelle pagine de *Il tempo grande scultore* descrive lo scorrere del tempo come un agente atmosferico, analogo alla pioggia o al vento, in grado di incidere gli edifici, le statue, i monumenti, le bellezze all'aperto e, per estensione, anche l'intero genere umano. Nell'ambito dell'evoluzione e delle trasformazioni regolate dalle leggi della natura, il tempo opera su ogni manufatto un lavoro certosino, disegnando spesso configurazioni diverse rispetto alle originali, ma originali anch'esse. È il tempo stesso che conferisce alle opere dell'uomo la propria unicità, scolpendo forme e significati: la consistenza materica, le vicissitudini che i materiali attraversano, le informazioni di "storia materiale" che essi possono offrire e ogni altro carattere determinato dallo scorrere di *Kairos*, ossia di quella componente non asettica o meramente cronologica ma densa di significati e valori.

Tuttavia, tale scorrere del tempo è, spesso ferocemente ed improvvisamente, interrotto e perturbato da eventi disastrosi che si sovrappongono al suo fisiologico passaggio su vere e proprie testimonianze materiali del passato, molte delle quali oggi si presentano come «un antico testo poetico dal quale siano andati perduti parole e versi» (Simmel, *Die Ruine*). Nel corso della storia, edifici e siti del patrimonio culturale sono stati costantemente minacciati di distruzione da conflitti umani, disastri naturali ed eventi sociali spesso imprevedibili.

Il tema è ampio ed articolato, per cui l'architettura associata a tali eventi non può concretizzarsi in scelte preconfezionate o in serie, bensì deve ricorrere a particolari soluzioni formali, stilistiche, tecnologiche e tipologiche, spesso non codificabili, con un approccio "personalizzato", che sappia considerare la complessità dei luoghi e la percezione consolidata nella memoria delle popolazioni.

Le forme di rischio che coinvolgono il costruito sono molteplici e riconducibili a due grandi aree: eventi naturali, quali terremoti, incendi, inondazioni, siccità, eruzioni vulcaniche, cambiamento climatico; eventi antropici, come massiccia urbanizzazione, disordini politici, conflitti sociali, perdita di funzione, turismo di massa, ecc. Tali fenomeni disseminano sul territorio mondiale nuove forme di "rovine e macerie" che, lontane da quelle classiche, generano emozioni di indignazione, timore e rassegnazione e a cui la collettività ancora non si è rassegnata o abituata.

Le preoccupazioni investono non solo il notevole numero di fabbriche storiche tradizionali ma anche il patrimonio architettonico del Novecento, testimonianza di una stagione storica e costruttiva particolarmente vivace e creativa che rischia di essere sottoposto ad operazioni poco prudenti e poco attente ai caratteri di artigianalità e di originalità legati alle nuove tecniche e all'adozione dei nuovi materiali.

Al di là delle diverse impostazioni e delle discordanti posizioni che animano l'attuale dibattito scientifico sui problemi del recupero, della conservazione e del restauro, si riscontra l'unanime tendenza al rispetto di una coerenza interna tra dichiarazioni di principio e soluzioni operative, fra teoria e prassi, tra progetto e costruzione, anche in accordo ai Sustainable Goals dell'Agenda 2030. In questo scenario, un ruolo fondamentale è ricoperto dalla collettività, i gruppi di cittadini, le associazioni e ogni altra forma di



aggregazione sociale che, nel rispetto delle misure necessarie per garantire la salvaguardia del patrimonio culturale presente sul loro territorio, si adoperano per la più ampia partecipazione e affezione possibile, mantenendo e trasmettendo i valori materiali e immateriali nell'ambito delle attività di salvaguardia e di gestione.

L'interesse alla conservazione è volto non più e solo alle emergenze architettoniche, ma soprattutto alla risorsa architettonico-ambientale-sociale, quindi anche al costruito diffuso o "minore" che, proprio perché più debole, richiede le maggiori cure; ai materiali "poveri" (come malte, intonaci, pavimenti d'uso corrente, ecc.) e ai sistemi nascosti (capriate, murature, architravi, ecc.) della fabbrica; alle tecnologie costruttive sperimentali e agli arredi di autore degli edifici moderni; alla considerazione del patrimonio architettonico come bene collettivo, complesso, singolare, intimamente legato alle culture locali, ai materiali ed alle tecniche costruttive, risorse non rinnovabili.

La Call for papers intende invitare organizzazioni internazionali, docenti, ricercatori e specialisti nei settori dell'architettura, dell'ingegneria, dell'arte e delle scienze della terra a riflettere sugli effetti che gli eventi potenzialmente distruttivi, naturali e antropici, possono produrre sul patrimonio architettonico, e quale sia il ruolo di quest'ultimo nell'attuale scenario volto al «rinnovamento, all'apertura al futuro e alle possibilità» (E. Paci, *Problematica dell'architettura*, 1956). Lo scopo è comprendere le dinamiche e gli impatti negativi dei possibili pericoli offrendo più aggiornati approcci nelle fasi pre e post disastro, in modo da acquisire gli strumenti più efficaci per far fronte a potenziali scenari di crisi internazionali e mitigare l'impatto sociale della vulnerabilità, coniugando le istanze storico-artistiche con le potenzialità del progetto architettonico, in un fruttuoso dialogo tra *traditio* e *renovatio*.

Martin Heidegger, ne *La questione della tecnica*, riporta quanto scrive Friedrich Hölderlin: «Dove c'è il pericolo, cresce anche ciò che salva». È, infatti, di fronte ai pericoli, alle minacce e alle insidie contemporanee, che nasce e si fortifica l'opera incessante di chi ha a cuore la tutela e la salvaguardia di tutte le opere dell'ingegno umano, al fine di preservare la memoria di un immenso patrimonio in pericolo appartenente a tutta l'umanità.

Tematiche di approfondimento

- Tutela, conservazione e restauro del patrimonio danneggiato storico e moderno
- Esempi iconici a rischio
- Modelli teorici ed operativi nella conservazione del patrimonio culturale in Occidente e Oriente
- Tecniche di rilievo diagnostico integrato per i beni culturali e digitalizzazione dei sistemi complessi
- HBIM nei progetti di recupero e restauro di edifici e siti storici
- Miglioramento ed adeguamento sismico dei beni culturali
- Cambiamento climatico e patrimonio architettonico
- Potenzialità e criticità del riuso di edifici e siti storici
- Processi di patrimonializzazione di edifici ed agglomerati urbani
- Trasformazioni, alterazioni e manomissioni contemporanee
- Protezione e tutela di ecosistemi naturali e costruiti in siti UNESCO
- Resilienza, governance, questioni sociali e culturali
- Strategie partecipative e centralità delle comunità per la conservazione del patrimonio culturale
- Strategie di mitigazione e gestione del rischio naturale e antropico
- Casi studio e buone pratiche

Tipologia di contributi

È possibile proporre due tipologie di contributi:

Opzione 1: Saggio Accademico

Si invitano docenti, ricercatori universitari, dottori e dottorandi di ricerca, studiosi affiliati ad un'istituzione o ad un ente culturale a presentare un articolo sul tema oggetto della call.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



UNIVERSITÉ
FRANCO
ITALIENNE

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE



Opzione 2: Analisi critica di progetti realizzati o proposti

Si invitano architetti, ingegneri, docenti, ricercatori universitari, dottori e dottorandi di ricerca e ogni altro studioso affiliato ad un'istituzione o ad un ente culturale ricercatori qualificati a presentare un articolo di presentazione critica di progetti (realizzati, da realizzare o proposti) sul tema oggetto della call.

Lingue autorizzate

Italiano, inglese, francese

Processo di revisione

La rivista adotta il processo di doppia revisione anonima

La Rivista EdA è indicizzata in

DOAJ, Google Scholar, ANVUR, ISSN Portal, Art Discovery, BASE, WorldCat, JURN, BCIN, Electronic Journals Library, National and Foreign Libraries

Linee guida per la sottomissione dei contributi e template di riferimento [EdA]

<http://esempiarchitettura.it/sito/forauthors/>

Quota di partecipazione

Non è previsto il pagamento di alcuna quota di pubblicazione da parte degli autori

Calendario

30 giugno 2021 – Sottomissione del full paper (max. 25.000 caratteri spazi inclusi escluse referenze bibliografiche) corredato di abstract (max. 300 parole in inglese), 5 parole chiave in inglese, riferimenti bibliografici.

30 agosto 2021 – Notifica di accettazione con commenti e suggestioni dei revisori

30 settembre 2021 – Invio del full paper revisionato

Novembre 2021 – Pubblicazione dello Special Issue EDA

I full papers devono essere trasmessi a: **recomposethefragments.unisa@gmail.com**

Per ogni richiesta si prega di contattare **recomposethefragments.unisa@gmail.com**

Comitato scientifico

Federica Ribera, Università di Salerno (coordinatore, fribera@unisa.it)

Maurizio Angelillo, Università di Salerno

Salvatore Barba, Università di Salerno

Jean-François Cabestan, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne

Daniela Esposito, Sapienza Università di Roma

Emilia Garda, Politecnico di Torino

Renata Picone, Università degli Studi di Napoli Federico II

Gianvittorio Rizzano, Università di Salerno

Enrico Sicignano, Università di Salerno

Annalisa Viati Navone, École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles

Segreteria organizzativa

Pasquale Cucco (coordinatore, pcucco@unisa.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



UNIVERSITÉ
FRANCO
ITALIENNE

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE



Call for papers

Ri-comporre i frammenti. Sfide per un'architettura a rischio
Re-composer les fragments. Les défis d'une architecture à risque
Re-compose the fragments. Challenges for architecture under pressure

Special issue of EDA Esempli di Architettura International Journal of Architecture and Engineering Anvur - Scientific Journal ISSN 2384-9576, presented at the International Symposium "Architecture à risque en Italie et en France. Protection, conservation and transformation / Architecture at risk in Italy and France. Protection, conservation and transformation", sponsored by the Franco Italienne University (UFI).
Salerno December 2021 / Versailles May 2022.

Editors: Federica Ribera, Pasquale Cucco, Department of Civil Engineering, University of Salerno, Italy

Aim and Scope

Marguerite Yourcenar in 1985 from the pages of *Il tempo grande scultore* described the passage of time as an atmospheric agent, analogous to rain or wind, able to engrave buildings, statues, monuments, outdoor beauties and, by extension, even the whole human race. As part of the evolution and transformations governed by the laws of nature, time works meticulously on each artefact, often drawing different configurations from the original ones, but also original. Time itself gives human works its uniqueness, by sculpting forms and meanings: the material consistency, the vicissitudes that the materials go through, the information of "material history" they can offer, and any other character determined by the flow of Kairos, that is non-aseptic or merely chronological component but full of meanings and values.

However, this passage of time is often fiercely and suddenly interrupted and perturbed by disastrous events that overlap its physiological passage on real material testimonies of the past, many of which today present themselves as «an ancient poetic text that has lost its words and verses» (Simmel, *Die Ruine*). Throughout history, cultural heritage has been under constant threat of destruction from human conflict, natural disasters and often unpredictable social events.

The theme is wide-ranging and articulated, so the architecture associated with these events cannot materialize in pre-packaged or serial choices, but must resort to particular formal, stylistic, technological and typological solutions, often not codifiable, with a "personalized" approach, who knows how to consider the places complexity and the perception consolidated in the memory of populations.

The forms of risk that involve the Cultural Heritage can be traced back to two large areas: natural events, such as earthquakes, fires, floods, droughts, volcanic eruptions, climate change; anthropic events, such as massive urbanization, political turbulence, social conflict, loss of function, mass tourism, etc. These phenomena spread throughout the world new forms of ruins which, far from the classic ones, generate emotions of indignation and fear, to which the community has not yet resigned.

Concerns affect not only the considerable number of traditional historical factories but also the architectural heritage of the twentieth century, testimony of a particularly creative construction season that risks being subjected to imprudent operations without considering the craftsmanship and originality characteristics associated with it.

Beyond the different approaches and discordant positions that animate the current scientific debate on the problems of recovery, conservation and restoration, there is a unanimous tendency to respect an internal coherence between theoretical principle and operational solutions, between design and construction, also following the Sustainable Goals of the 2030 Agenda. In this scenario, a fundamental role is played by the community, groups of citizens, associations and any other form of social aggregation which, in compliance with measures necessary to guarantee the safeguarding of the Cultural Heritage in their territory, strive for the widest possible participation and affection, maintaining and transmitting the tangible and intangible values in the context of their safeguarding and management activities.



The interest in conservation is aimed no longer and only at architectural emergencies, but above all at the architectural-environmental-social resource, therefore also at the minor built environment which requires greatest care; the “poor” materials (such as mortars, plasters, commonly used floors, etc.) and the hidden systems (trusses, walls, architraves, etc.); experimental construction technologies and valuable furnishings of modern buildings; the consideration of the architectural heritage as a collective, complex, extraordinary asset, intimately linked to local cultures, materials and construction techniques, non-renewable resources.

The Call for papers intends to invite international organizations, researchers and specialists in the fields of architecture, engineering, art and sciences to reflect on the effects that potentially destructive events, natural and anthropic, can have on the architectural heritage, and what is the role of the Cultural Heritage in the current scenario aimed at «renewal, opening to the future and possibilities» (E. Paci, *Problematica dell'architettura*, 1956).

The aim is to understand the dynamics and negative impacts of possible dangers by offering more up-to-date approaches in the pre- and post-disaster phases, to acquire the most effective tools to deal with potential international crisis scenarios and mitigate the social impact of the vulnerability, combining historical-artistic demands with the potential of the architectural project, in a fruitful dialogue between tradition and renovation.

Martin Heidegger in *Die Frage nach der Technik* wrote: «Where there is danger, what saves also grows». In fact, in the face of contemporary dangers, threats and pitfalls, the incessant work of those who care about the protection and safeguarding of all the works of human intelligence is strengthened, in order to preserve the memory of an immense rare heritage belonging to all humanity.

Topics

- Protection, conservation and restoration of the damaged historical and modern heritage
- Iconic examples at risk
- Theoretical and operational models in the conservation of cultural heritage in the West and East
- Integrated diagnostic survey techniques for cultural heritage and digitization of complex systems
- HBIM for recovery and restoration projects of historic buildings and sites
- Improvement and seismic adaptation of cultural heritage
- Climate change and architectural heritage
- Potential and criticality in reusing historic buildings and sites
- Capitalization processes of buildings and urban agglomerations
- Contemporary transformations, alterations and tampering
- Protection of natural and anthropic ecosystems in UNESCO sites
- Resilience, governance, socio-cultural issues
- Participatory strategies and centrality of communities for the conservation of cultural heritage
- Natural and anthropic risk mitigation and management strategies
- Case studies and best practices

Type of contributions

It is possible to propose two types of contributions:

Option 1: Academic Essay

Professors, university researchers, PhDs and PhD students, scholars affiliated with an institution or a cultural entity are invited to submit an article on the subject of the call.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



UNIVERSITÉ
FRANCO
ITALIENNE

UNIVERSITÀ
ITALO
FRANCESE



Option 2: Critical analysis of completed or proposed projects

Architects, engineers, professors, university researchers, PhDs and PhD students and any other scholar affiliated with an institution or a cultural entity are invited to submit an article presenting a critical presentation of projects (realized or proposed) on the subject of the call.

Authorized languages

Italian English French

Guidelines for submitting contributions and templates [EdA]

<http://esempiarchitettura.it/sito/forauthors/>

Review process

The Journal adopts double-blind peer review process

Indexed by

DOAJ, Google Scholar, ANVUR, ISSN Portal, Art Discovery, BASE, WorldCat, JURN, BCIN, Electronic Journals Library, National and Foreign Libraries

APC

There is no fee of any kind charged for publishing

Important dates

June 30, 2021 - Submission of the full paper (max. 25,000 characters including spaces excluding bibliographic references) accompanied by abstract (max. 300 words in English), 5 keywords in English, bibliographic references.

August 30, 2021 - Notification of acceptance with comments and suggestions from the reviewers

September 30, 2021 - Submission of the revised full paper

November 2021 - Publication of the EDA Special Issue

Full papers must be sent to: **recomposethefragments.unisa@gmail.com**

For any questions, please contact **recomposethefragments.unisa@gmail.com**

Scientific Committee

Federica Ribera, Università di Salerno (coordinator, fribera@unisa.it)

Maurizio Angelillo, Università di Salerno

Salvatore Barba, Università di Salerno

Jean-François Cabestan, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne

Daniela Esposito, Sapienza Università di Roma

Emilia Garda, Politecnico di Torino

Renata Picone, Università degli Studi di Napoli Federico II

Gianvittorio Rizzano, Università di Salerno

Enrico Sicignano, Università di Salerno

Annalisa Viati Navone, École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles

Organizational secretariat

Pasquale Cucco (coordinator, pcucco@unisa.it)